



diritto ed economia dell'impresa

Diretta da LUCIANO M. QUATTROCCHIO

5/2025

INTERVENTI di

*T. Villari, L.M. Quattrocchio, V. Cencig
S. Gianoncelli, V. Sellaroli*

APPROFONDIMENTI di

F. Felis

SAGGI di

P.M. Smirne, U. Nizza



G. Giappichelli Editore – Torino

Rivista telematica bimestrale 5/2025 • Iscrizione al R.O.C. n. 25223

ISSN 2499-3158



Diretta da LUCIANO M. QUATTROCCHIO

5 - 2025



G. Giappichelli Editore – Torino

Diritto ed economia dell'impresa
Bimestrale digitale - Iscrizione al R.O.C. n. 25223

© Copyright 2025 - G. GIAPPICHELLI EDITORE - TORINO
VIA PO, 21 - TEL. 011-81.53.111
www.dirittoeconomiaimpresa.it

ISSN 2499-3158

Direzione

Direttore: Luciano M. Quattrocchio.

Segretarie: Federica Bellando e Valentina Bellando.

Esperto Linguistico: Diana Fahey.

Comitato Scientifico:

Segretario: Stefano Cerrato.

Componenti: Niccolò Abriani, Guido Alpa, Christian Armbrüster, Guido Bonfante, Maurizio Borghi, Stefano Bresciani, Federico Briolini, Giacomo Büchi, Christoph Busch, Maura Campra, Míriam Cugat Mauri, Francesca Culasso, Diego Corapi, Marina Damilano, Francesco De Santis, Bruno Dondero, Luca Enriques, Gaudencio Esteban Velasco, Paolo Davide Farah, Francesco Fimmanò, Sergio Foà, Giancarlo Frosio, Josep Ramon Fuentes Gasó, Cristina Góis, Carlo Ibba, Bruno Inzitari, Toni Jaeger-Fine, Peter Kindler, Fiorella Lunardon, Juan Pablo Mugnolo, Mario Notari, Federica Pasquariello, Elisabetta Pederzini, Piero Pisoni, Gaetano Presti, Angela Principe, Luigi Puddu, Alberto Quagli, Gabriele Racugno, Alessandra Rossi, Piercarlo Rossi, Antonella Sciarrone Alibrandi, José Antonio Tardío Pato, Alberto Maria Tedoldi, Claudia Tedeschi, Francesco Vella, Lihong Zhang, Elena Zucconi Galli Fonseca.

Comitato Referee

Segretario: Mia Callegari.

Componenti: Francesca Angiolini, Luigi Ardizzone, PierDanilo Beltrami, Massimo Bianca, Cristiano Cincotti, Alberto De Pra, Ivan Demuro, Alain Devalle, Luca Geninatti Satè, Elisa Giacosa, Gianluca Guerrieri, Rolandino Guido Guidotti, Dario Latella, Enrico Macrì, Carlo Mancuso, Giovanni Meruzzi, Paolo Flavio Mondini, Alessandro Monteverde, Fabio Nieddu Arrica, Andrea Perini, Vincenzo Pinto, Giuseppe Antonio Policaro, Roberto Ranucci, Patrizia Riva, Diego Rossano, Simone Scagnelli, Enrico Sorano, Marco Speranzin, Marina Spiotta, Giovanni Strampelli, Andrea Tina, Andrea Zorzi.

Comitato Editoriale

Segretaria: Valentina Bellando.

Componenti: Annalisa Avagnina, Alessandro Avataneo, Paolo Basso, Federica Bellando, Valentina Bellando, Anna Bonfante, Giulia Brunelli, Michele Ricciardo Calderaro, Francesco Cappello, Giovanni Castellani, Maurizio Cavanna, Margherita Corrado, Elena Cogo, Monica Cugno, Ludovica Deaglio, Alessandro Favata, Alberto Franco, Francesca Gastaldi, Francesco Gerino, Francesca Grillo, Federico Guglielmi, Cecilia Limone, Aldo Lipani, Valeria Miraglia, Roberta Monchiero, Antonio Morone, Bianca Maria Omegna, Alessandro Pastore, Emma Piccatti, Matteo Pignatti, Anna Maria Porporato, Eleonora Rajneri, Maurizio Riverditi, Fabrizia Santini, Giuseppe Settanni, Gabriele Varrasi, Barbara Veronese, Emanuele Zanalda.

Indice

pag.

Interventi

L'intelligenza artificiale nell'ambito dell'attività d'impresa

T. VILLARI, La trasformazione e gli impatti dell'AI	668
L.M. QUATTROCCHIO, L'intelligenza artificiale: disciplina europea e nazionale	679
V. CENCIG, L'utilizzo ed i presidi di conformità dell'AI per la <i>Compliance</i>	691
S. GIANONCELLI, L'intelligenza artificiale: applicazioni nell'accertamento tributario	696
V. SELLAROLI, L'intelligenza artificiale, identità digitale e responsabilità penale	704

Approfondimenti

F. FELIS, Il metodo in economia. Può generare miti?	716
---	-----

Saggi

P.M. SMIRNE, La s.r.l. telematica costituita a distanza: la via italiana per la digitalizzazione societaria europea	760
U. NIZZA, Responsabilità climatica e fallimenti del mercato: Strategie d'impresa e modelli giuridico-economici di responsabilità	801

L'intelligenza artificiale: disciplina europea e nazionale

Artificial Intelligence: European and National Regulation

Luciano M. Quattrocchio*

ABSTRACT

Nell'ambito dell'attività d'impresa, l'intervento illustra l'impiego dell'intelligenza artificiale, soffermandosi sulla recente disciplina europea e nazionale che ne regola l'utilizzo. In tale contesto, l'autore analizza anche la normativa in materia di protezione dei dati personali, evidenziando le principali implicazioni giuridiche e operative per le imprese.

Within the context of business activities, the paper illustrates the use of artificial intelligence, focusing on the recent European and national regulations governing its application. Within this framework, the author also examines data protection legislation, highlighting the main legal and operational implications for businesses.

SOMMARIO:

1. Premessa. – 2. Il Regolamento europeo 2024/1689 sull'intelligenza artificiale. – 3. L'AI Pact. – 4. AI: le Linee Guida della Commissione europea sulle pratiche proibite previste dall'AI Act. – 5. AI e diritto d'autore nel report della *Global Partnership on Artificial Intelligence (GPAI)*. – 6. Antiriciclaggio e AI: l'evoluzione dell'obbligo di segnalazione di operazione sospetta. – 7. Protezione dei dati personali. – 7.1. Premessa. – 7.2. Modelli di IA e trattamento dei dati personali. – 7.3. Quando un modello può essere considerato "anonimo". – 7.4. Modelli pubblici vs privati. – 7.5. Importanza della documentazione. – 7.6. Legittimo interesse come base giuridica. – 7.7. Diritti degli interessati e trasparenza. – 7.8. Trattamento illecito e conseguenze. – 7.9. Temi non trattati.

* Professore Aggregato di Diritto dell'Economia presso l'Università di Torino; Dottore Commercialista presso l'Ordine di Torino.

1. Premessa

Il 21 maggio 2024, il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato l'*AI Act*, il regolamento europeo sull'intelligenza artificiale. Questo provvedimento mira a uniformare le norme sull'IA nei Paesi membri, adottando un approccio "basato sul rischio": più alto è il rischio associato all'uso dell'IA, più stringenti sono le regole previste.

Il regolamento si applica solo nei settori disciplinati dal diritto dell'UE e prevede alcune eccezioni, come nel caso dei sistemi utilizzati esclusivamente per scopi militari, di difesa o di ricerca.

L'*AI Act* distingue tra diversi livelli di rischio dei sistemi di intelligenza artificiale. I sistemi considerati a rischio limitato devono rispettare obblighi di trasparenza, mentre quelli a rischio elevato possono essere utilizzati, ma devono conformarsi a una serie di requisiti specifici per essere autorizzati sul mercato europeo.

Alcuni sistemi, però, sono espressamente vietati. Tra questi vi sono quelli che manipolano il comportamento umano o assegnano punteggi sociali, oltre ai sistemi che fanno previsioni sulla base di profilazioni o che classificano le persone tramite dati biometrici in funzione di caratteristiche come razza, religione o orientamento sessuale.

Il regolamento disciplina anche i c.d. modelli di IA a uso generale: quelli che non presentano rischi sistemici devono rispettare requisiti di trasparenza, mentre quelli potenzialmente pericolosi devono seguire regole più rigide.

Per quanto riguarda i sistemi ad alto rischio, è prevista una maggiore trasparenza: sia i sistemi che gli enti pubblici che li utilizzano devono essere registrati in una banca dati europea dedicata.

Per vigilare sull'applicazione del regolamento, sono stati istituiti diversi organismi:

- un ufficio IA all'interno della Commissione europea,
- un gruppo scientifico di esperti indipendenti per assistere nella redazione degli atti di esecuzione,
- un comitato per l'IA composto da rappresentanti degli Stati membri per garantire un'applicazione uniforme della normativa,
- un *forum* consultivo per i portatori di interesse, con funzioni di supporto tecnico.

Il regolamento entrerà in vigore in modo scaglionato:

- dal 2 febbraio 2025, inizieranno ad applicarsi le prime disposizioni,
- dal 2 agosto 2025, entrerà in vigore una seconda serie di norme,

- dal 2 agosto 2026, il regolamento sarà pienamente operativo (tranne per l'articolo 6),
- dal 2 agosto 2027, entrerà in vigore anche l'art. 6, paragrafo 1, che riguarda la classificazione dei sistemi ad alto rischio e i relativi obblighi.

Infine, si segnala che il Governo italiano ha presentato un disegno di legge (atto n. 1146), attualmente in discussione in Parlamento, per adeguare l'ordinamento nazionale all'*AI Act*. Questo disegno di legge funge anche da legge quadro sull'intelligenza artificiale. In data 25 giugno 2025, la Camera dei Deputati ha approvato in seconda lettura il provvedimento.

2. Il Regolamento europeo 2024/1689 sull'intelligenza artificiale

In data 12 luglio 2024, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento sull'Intelligenza Artificiale (*AI Act*), la prima normativa europea specificamente dedicata a disciplinare l'uso dell'IA. Il regolamento adotta un approccio basato sul rischio, suddividendo i sistemi di intelligenza artificiale in categorie a seconda della loro pericolosità potenziale.

Categorie di rischio previste:

- rischio minimo: sistemi come i filtri *anti-spam*, non soggetti a regole particolari;
- rischio limitato: tecnologie come i *chatbot*, per cui valgono obblighi di trasparenza;
- rischio elevato: sistemi impiegati in ambiti delicati (sanità, giustizia, gestione del personale) che possono incidere sui diritti fondamentali. Questi sono sottoposti a rigorosi requisiti, tra cui valutazioni di conformità, trasparenza e supervisione umana.

Il Regolamento vieta, a partire dal 2 febbraio 2025, alcune pratiche di IA classificate come a rischio inaccettabile, tra cui:

- manipolazione subliminale o ingannevole, basata su vulnerabilità psicologiche;
- sfruttamento di gruppi vulnerabili, come bambini o persone con disabilità;
- *social scoring*, ossia valutazioni basate su comportamento o caratteristiche personali;
- riconoscimento biometrico in tempo reale in spazi pubblici, salvo eccezioni specifiche;